

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● FIRMATO IL DECRETO SUI NUOVI INCENTIVI AL FOTOVOLTAICO

Conto energia al quarto atto



Tra giugno 2011 e il 2016 gli incentivi al settore fotovoltaico risultano di circa 1.941 milioni di euro

di **Stefano Notarnicola**

La lunga attesa per il settore del fotovoltaico italiano si è conclusa il 5 maggio scorso con la firma del decreto che ridisegna il meccanismo di incentivazione del conto energia, il quarto.

Durante SolarExpo, mostra e convegno internazionale sulle energie rinnovabili svoltasi a Verona dal 4 al 6 maggio (vedi riquadro), si è avuta notizia dell'atteso riordino degli incentivi nazionali alla produzione energetica per conversione fotovoltaica della radiazione solare, che consentirà la ripresa in Italia delle installazioni impiantistiche che il decreto legislativo 3-3-2011 n. 28, cosiddetto «decreto Romani», aveva bruscamente interrotto.

Risolte le incertezze

Dopo mesi di incertezza il conto energia è tornato con uno scenario normativo piuttosto chiaro e incentivi tariffari gradualmente ridimensionati, commisurati alla ripresa di un settore che ha visto

il calo dei costi di approvvigionamento tecnologico e la spiccata opportunità per investimenti finanziari.

Il decreto ministeriale sul quarto conto energia è passato al vaglio del Consiglio dei ministri con la firma dei ministri dello sviluppo economico, Paolo Romani, e dell'ambiente, Stefania Prestigiacomo, che nei giorni scorsi si erano scontrati sulle modalità di assegnazione delle tariffe.

Il compromesso è stato raggiunto nell'articolo 7 (Indennizzo nel caso di perdita del diritto a una determinata tariffa incentivante) secondo cui le tariffe del nuovo conto energia saranno assegnate al momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, applicandosi le misure di indennizzo previste e disciplinate dalla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas nei casi in cui il mancato rispetto, da parte del gestore di rete, dei tempi per il completamento della realizzazione e dell'attivazione della connessione comporti la perdita del diritto a una tariffa attesa.

Il decreto (non ancora pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ma disponibile sul sito Internet del Ministero dello sviluppo

Le tariffe incentivanti vengono ridotte in modo progressivo e differenziato per taglia a partire dal prossimo 1° giugno. Definiti i piccoli e grandi impianti

economico www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/DM_PV_firmato.pdf) prevede un nuovo regime di sostegno basato su obiettivi temporali progressivi di potenza installata e su previsioni annuali di spesa. Le tariffe incentivanti vengono così ridotte in modo progressivo e differenziato per taglia a partire dall'1-6-2011.

Piccoli e grandi impianti

Ma veniamo alle taglie impiantistiche: la definizione di piccoli e grandi impianti.

Sono piccoli gli impianti «realizzati su edifici che hanno una potenza non superiore a 1.000 kW, gli altri impianti fotovoltaici con potenza non superiore a 200 kW operanti in regime di scambio sul posto, nonché gli impianti fotovoltaici di potenza qualsiasi realizzati su edifici e aree delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001». Nessun tetto di spesa e nessun limite quindi per la potenza cumulativa installabile per essi.

Per i grandi impianti invece, ovvero tutti gli impianti che non rispondono alla definizione di «piccoli», per il periodo che va dall'1-6-2011 al 31-12-2012 gli incentivi attesi sono pari a circa 580 milioni di euro con una potenza installabile di 2.690 MW.

Premi

Il nuovo conto energia riconosce un premio di 5 centesimi di euro/kWh prodotto agli impianti che vanno a sostituire coperture in eternit (articolo 14, comma 1-c) e si caratterizza come innovativo per il premio del 10% (articolo 14, comma 1-d) agli impianti che hanno un costo di investimento, a esclusione di quello relativo all'installazione, che

A SolarExpo il punto del settore

sia per non meno del 60% riconducibile a una produzione realizzata all'interno dell'Unione Europea. Appare complesso rendere attuativo quest'ultimo premio e ancor più problematico risulterà gestire le convenzioni da parte del Gestore dei servizi energetici (Gse).

Ma da subito, via al fotovoltaico sotto il megawatt, realizzato dove vi è consumo elettrico e basso impatto paesaggistico per il limite di estensione delle realizzazioni al suolo. Il quarto conto energia premia gli impianti realizzati su coperture residenziali e industriali con premi extra molto sensati: bonifica dall'amianto, innovazione tecnologica, realizzazione di impianti su edifici pubblici o su siti a basso pregio come discariche e cave.

Per gli anni dal 2013 al 2016, per gli impianti grandi e piccoli, il costo indicativo è di 1.361 milioni di euro, per una potenza di 9.770 MW. Il superamento dei costi indicativi per il periodo temporale non limita l'accesso alle tariffe incentivanti, ma ne determina la riduzione aggiuntiva per il periodo successivo. Nel complesso, tra giugno 2011 e il 2016 l'impegno di incentivazione del settore è di circa 1.941 milioni di euro per un limite di potenza 12.460 MW.

I grandi impianti, se in esercizio entro il 31-8-2011, accederanno direttamente alle tariffe incentivanti, fatto salvo l'oneri di comunicare al Gse l'avvenuta entrata in esercizio entro 15 giorni solari dalla stessa. Per gli anni 2011 e 2012, invece, i soggetti responsabili dei grandi impianti dovranno richiedere al Gse l'iscrizione all'apposito registro informatico. Per il 2011, le richieste di iscrizione dovranno pervenire al Gse dal 20 maggio al 30-6-2011, salvo riapertura del registro.

Nel complesso il quarto conto energia punta a un obiettivo indicativo di potenza installata cumulata a livello nazionale di circa 23.000 MW al 2016, corrispondente a un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi stimabile tra 6 e 7 miliardi di euro.

La storia del quarto conto energia sembra ancora non conclusa per il panorama di opinioni che si è abbattuto sul decreto, prima e dopo la firma, a confermare, se ce ne fosse stato ancora bisogno, la delicatezza del tema e gli interessi, non solo di tutela dell'ambiente, ma anche economici e strategici per il Paese.

Commenti

Poche le reazioni positive (Gruppo imprese fotovoltaiche italiane, Ifi-Industrie fotovoltaiche italiane), molte, anzi moltis-

Con un totale di quasi 72.000 visitatori, il 6 maggio si è chiusa SolarExpo, la manifestazione tenutasi alla Fiera di Verona dedicata al fotovoltaico e all'energia solare comprendente anche due spazi, dedicati il primo all'edilizia sostenibile, Greenbuilding, e il secondo alla produzione di energia da fonti rinnovabili in agricoltura, Bioenergy Expo.

SolarExpo si è aperta mercoledì 4 maggio nell'attesa di una firma importante, quella al decreto che regola il quarto conto energia, promessa entro aprile ma che ancora tardava ad arrivare.

Ha aperto la manifestazione l'incontro tra istituzioni e associazioni nazionali di produttori e di categoria, durante il quale sono emersi i temi chiave su cui si concentra l'attenzione degli operatori: incentivi e quadro normativo. Le associazioni chiedono, infatti, una normativa di riferimento più stabile per favorire gli investimenti soprattutto di medio-lungo periodo, fattore fondamentale per creare valore e occupazione. Spesso, inoltre, ciò che scoraggia gli investitori sono i tempi lunghi e incerti delle autorizzazioni e delle connessioni alla rete.

Superati questi fattori limitanti il mondo del fotovoltaico può e deve puntare alla *grid parity*, cioè alla coincidenza del costo del kWh fotovoltaico senza tariffe incentivanti con il costo del kWh prodotto da fonti convenzionali. E in Italia le condizioni per raggiungere

sime quelle negative di Regioni, aziende e altre associazioni (Assosolare, Sos Rinnovabili, Wwf), secondo le quali il decreto sancisce la retroattività di fatto del regime degli incentivi e la non ammissibilità agli stessi di un elevatissimo numero di grandi impianti in iter autorizzativo, sotto scacco delle tempistiche di costruzione di infrastrutture per la connessione alla rete di trasmissione nazionale.

Il Photovoltaic operators investors (Poi) in risposta alle modifiche del quadro normativo sull'energia rinnovabile, ha chiesto allo Stato italiano il risarcimento dei danni subiti per un valore stimato di circa 500 milioni di euro.

Sotto accusa le norme contenute nel decreto 28/2011 sulle rinnovabili e richiamate nel quarto conto energia penalizzanti gli investimenti da realizzarsi appunto entro il 2011 e il primo

questo obiettivo ci sono, anche in vantaggio rispetto ad altri Paesi. Secondo i dati divulgati durante il PV Summit – la conferenza propedeutica a SolarExpo che si è tenuta il 2 e 3 maggio – nel nostro Paese sarà conveniente produrre energia elettrica da fotovoltaico piuttosto che acquistarla dalla rete per impianti da 100 kW già dal 2013, mentre per impianti domestici da 3 kW il sorpasso arriverà nel 2015.

Se, infatti, oggi produrre 1 chilowattora con il solare, a seconda di tipologia, taglia e localizzazione dell'impianto, costa da 0,16 a 0,36 euro, nel 2015 costerà da 0,10 a 0,24 euro e nel 2020 da 0,08 a 0,20 euro.

Per quanto riguarda infine le rinnovabili in agricoltura, buona l'affluenza di pubblico a Bioenergy Expo in cui il biogas si è confermato il protagonista del momento. Il comparto è in attesa dei numerosi decreti attuativi necessari dopo l'emanazione del decreto legislativo n. 28/2011 che potranno fare da trampolino di lancio per lo sviluppo della produzione di biometano e della valorizzazione dell'energia termica.

Francesca Maito

 Sono disponibili le interviste ai relatori del nostro convegno organizzato a Bioenergy Expo sul canale YouTube de L'Informatore Agrario: www.youtube.com/user/informatoreagrario.it

trimestre del 2012, avviati facendo affidamento sul regime tariffario (trienale) del terzo conto energia che a soli due mesi di distanza dall'entrata in vigore è stato disconosciuto dal Governo a partire da giugno.

Il futuro a breve termine resta ancora di difficile previsione, ma il percorso è forse tracciato: riduzione dei costi e aumento della penetrazione nei mercati elettrici. Il fotovoltaico si avvia a raggiungere la *grid parity* (vedi riquadro) nel giro di qualche anno, in Italia e in particolare nelle regioni del Sud prima che altrove, mentre già adesso, come emerso nei recenti studi del Cnr-Ibimet, la produzione fotovoltaica nelle ore di picco della domanda sta contribuendo ad abbassare i prezzi dell'energia all'ingrosso.

Stefano Notarnicola